

NOME DEL CANDIDATO	
TITOLO	Hard Times
DISCIPLINE COINVOLTE	Storia, Disegno, Diritto, Inglese
SCHEMA DELL'ARGOMENTO DI RICERCA	<ul style="list-style-type: none"> ● URBANESIMO E URBANISTICA <ul style="list-style-type: none"> - Storia: Città, Industria, Campagna dal XVIII al XX sec. - Disegno: Urbanistica e sviluppo delle vie di comunicazione - Diritto: Urbanistica e leggi principali ● LE CITTÀ INDUSTRIALI: <ul style="list-style-type: none"> - Inglese: Industrial City in G.B. – “Hard Times” (Coketown) - Diritto: Le politiche ambientali - Disegno: Gli utopisti ● LE CITTÀ GIARDINO: <ul style="list-style-type: none"> - Inglese: Garden Towns and Howard - Disegno: Crespi d’Adda, villaggio operaio - città giardino ● LA VITA NEI TEMPI DIFFICILI: <ul style="list-style-type: none"> - Inglese: Charles Dickens (vita, opere, descrizione ambienti - paesaggio)
EVENTUALI TESTI CONSULTATI	Riportati sul foglio allegato

Firma del candidato _____

In questo lavoro ho cercato di evidenziare come i fenomeni instauratesi nei “ Tempi Difficili” (che vanno dal XVIII al XX secolo), hanno influito sui vari aspetti della vita: politico, urbanistico, ambientale e letterario.

Il mio percorso è strutturato in 4 punti principali:

1. Fenomeno dell'urbanesimo e nascita dell'urbanistica moderna
2. Il volto delle nuove città industriali
3. La nascita della città giardino
4. L'influenza dei suddetti processi nel campo letterario

Storia – Campagna, città, Industria

Fin dalla prima metà del XVI secolo, si era avviata una profonda trasformazione, che aveva portato al lento spopolamento delle campagne. Il fenomeno, denominato urbanesimo, assunse un ritmo sempre più intenso nel XVIII secolo, soprattutto a causa della grave crisi agraria che investì tutto il territorio europeo, anche se in paesi come l'Inghilterra, il fenomeno ha alla base motivazioni più remote e profonde, quali il fenomeno delle *enclosures*.

In questo periodo di intensa urbanizzazione, si assistette :

- ad una rapida quanto grande trasformazione delle città esistenti con struttura di tipo ancora medioevale
- si crearono le grandi città moderne, che assunsero in breve tempo, i tratti tipici di vere e proprie metropoli.

Tutti questi centri divennero potenti poli di attrazione, per le molteplici occasioni di lavoro che le nascenti industrie offrivano, facendo cambiare domicilio e modo di vivere alla maggior parte della popolazione.

Accanto al volto della modernità e delle opportunità, queste città presentavano però un lato negativo: uno sviluppo del tutto incontrollato del territorio, un addensamento e un'estensione senza precedenti dei quartieri operai, che si svilupparono senza alcun ordine e senza le benché minime norme igieniche, rendendo agli abitanti, la vita ancora più difficile di quanto non fosse nelle campagne.

Topografia - Sviluppo vie di Comunicazione

In questo periodo si assiste anche ad un grande e importante rinnovamento delle vie di comunicazione, con particolare riguardo alla rete stradale, che ebbero grande impulso, sia per esigenze di commercio, che per il trasporto di minerali come carbone e ferro necessari alle nascenti industrie.

Sono di questo periodo i contributi tecnici di Telford e Macadam , che migliorarono senza confronti la qualità e la durata delle strade, consentendo trasporti sempre più pesanti.

Disegno – Urbanesimo : Urbanistica

Si possono cogliere le origini dell'urbanistica moderna nel momento in cui i cittadini, non solo avvertono il disagio di una vita condotta in condizioni tanto misere, ma iniziano a **protestare**.

Con l'urbanistica moderna si cerca di estendere a tutte le classi i potenziali benefici della rivoluzione industriale: *quindi essa non è solamente un tentativo di organizzazione gli spazi e il territorio, ma diventa uno dei fattori che cooperano alla costruzione di una moderna comunità democratica.*

Due erano le linee nell'ambito di questo impegno:

- la creazione di nuovi modelli di città in alternativa a quelle esistenti, realizzati sperimentalmente lontano da queste (utopisti)
- la correzione delle città esistenti, partendo dall'esigenza di risolvere singoli problemi tecnici.

Diritto – Leggi urbanistiche

Il degrado delle città, le ricorrenti epidemie, le case fatiscenti e le tensioni sociali, determinano l'intervento dei pubblici poteri per cercare di mettere regole a un sistema di sviluppo urbano incontrollato, che diventava ben presto perfino pericoloso. (*dopo il 1830 - colera - la legislazione sanitaria divenne così, per necessità, il diretto precedente della moderna legislazione urbanistica*)

In Inghilterra nel 1848 venne emanato il **Public Health Act**, la prima *importantissima* legge, *il primo esperimento di far rientrare nella legislazione tradizionale, la realtà della nuova situazione urbanistica*: qst legge cominciò a intervenire nei confronti della proprietà privata, regolandola a favore dell'interesse generale. L'esempio inglese venne seguito ovunque ed entro la fine del secolo non ci sarà città, pur piccola, che non abbia il proprio **regolamento di igiene**.

Attualmente, la legislazione italiana è caratterizzata da una serie di leggi principali, che si sono succedute negli anni, le cui norme sono in buona parte ancora vigenti. Il testo fondamentale (sebbene abbia subito parecchie modifiche) è la legge 1150 del 1942 chiamata "legge urbanistica". Le altre leggi principali sono:

- Legge Ponte 765/1967
- Legge Bucalossi 10/1977
- Legge 47/1985 relativa alle sanzioni, agli abusi ed ai condoni edilizi
- Legge 167/1962 relativa ai piani per l'edilizia economica popolare
- Legge 457/1987 relativa al piano di recupero
- Legge Tognoli 122/1989 relativa alla costruzione di parcheggi pubblici e privati
- Legge Merloni 109/1994 relativa all'esecuzione delle opere pubbliche

Inglese – Industrial city in G.B. Coketown

As I've already told, many people moved to the cities to get accommodation and a job. These cities were not prepared for such an influx in such a short period of time and suffered from a lot of problems.

These cities needed cheap homes as the Industrial Revolution continued to grow. There were few building regulations which were frequently ignored, so builders had a freehand to build as they wished. They knew that those coming to the cities needed a job and somewhere to live so a house was put up quickly and cheaply and so many were built as was possible: that's the beginning of the so called back-to-back terrace housing. These were usually built of brick, joined *back-to-back*, without any space for a garden. Most of all were built on two floors, with two rooms downstairs and two upstairs, with no water supply or inside lavatory. The building materials used were the cheapest a builder could find. Toilets were simply cesspits; when these were filled, they had to be emptied into a local river. It was the responsibility of the land lord of the house to pay to have cesspits emptied and they were never too enthusiastic to do this.

The streets where the poor lived were poorly kept, fresh water supplies were also very difficult to get in the poor areas or streets; those who lived near a river could use river water which was polluted by all the sewage dumped there.

Sanitation and hygiene barely existed and throughout this period, the great fear was a cholera, typhus or typhoid epidemic.

An example of a typical industrial city is described by Charles Dickens in his novel "*Hard Times*". The city has a fictional name of *Coketown* and it is the set of the entire novel.

In Coketown we can find all the main features of a eighteenth century city.

"It was a town of red brick", every object was unreal and repetitive (such as the piles of buildings and streets, but also the dwellings and theirs lives).

Dickens speaks about the presence of a purple river which stank (because, as we get to know, all the sewage where dumped here) and "serpents of smoke" coming out from factories chimneys.

From the description we can understand that the main principle that rules in Coketown is just work materialism, in fact he says that the city was "inseparable from the work". Also monotony is a feature of Coketown, in fact public buildings are one like another.

The name Coketown not only recalls the black colour that covers everything but also confirms the general impression of an ugly town where living is monotonous and unpleasant.

It represents a primitive world with a complete lack of nature and life and its description convey a criticism and disapproval of the process of industrialization.

Diritto – Le politiche ambientali

La contaminazione dell'ambiente risulta quindi essere un fenomeno antico, ma la consapevolezza del problema è recente. Gli stati iniziano ad adottare particolari misure per difendere l'ambiente solo verso la fine degli anni Sessanta, portando la formazione di un nuovo ramo del diritto chiamato **diritto dell'ambiente**, il quale contiene tutte le norme che hanno come obiettivo il miglioramento delle risorse naturali, considerando queste ultime come beni di interesse pubblico.

I diversi stati hanno però incontrato grosse difficoltà nell'emanare **direttamente** leggi vincolanti nei confronti dei cittadini e a farle rispettare. Inoltre i fenomeni ambientali hanno spesso ripercussione anche sul piano mondiale ed è quindi necessario, se non fondamentale, **una cooperazione tra gli stati**, che permetta di controllare questi fenomeni e di emanare leggi organiche ed uguali per tutti.

Un ruolo fondamentale in questo campo è stato svolto dalla Comunità Europea, alla quale è stato delegato il compito di elaborare una legislazione ambientale che valesse per tutto il continente. Questa organizzazione sovranazionale ha infatti il potere di emanare leggi con valore maggiore rispetto a quelle ordinarie dei diversi stati membri: in particolare può emanare regolamenti e direttive europee.

I primi sono rivolte direttamente ai cittadini, mentre le seconde sono indirizzate agli Stati membri i quali dovranno poi elaborare delle leggi proprie attenendosi a quanto stabilito dalle direttive.

L'Italia è riuscita a dotarsi di una politica ambientale vera e propria in seguito alla legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente che risale al 1986, con la quale vennero introdotte importanti novità.

Attualmente le principali leggi in vigore a tutela dell'ambiente sono:

- Decreto Ronchi 22/1997 per quanto riguarda il problema dei rifiuti;
- D.P.R. 203/1988 per la lotta contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge Merli 319/1976 e legge Galli 36/1994 inerenti alla difesa dell'acqua;

Disegno – Gli utopisti

I conflitti sociali e le gravi alterazioni dell'ambiente prodotti dalle città industriali (G.B., Nord E.U. e U.S.A.) determinano il formarsi di uno schieramento d'opposizione al modello capitalistico di sviluppo delle città.

Tale schieramento è formato da: filantropi, utopisti, scrittori e filosofi (Owen, Fourier, Godin, Dickens, Engels)

OWEN –condizioni ambientali determinano la sorte degli individui. Fece molte riforme nelle sue aziende e teorizzò l'insediamenti di piccole comunità industriali cooperative, insediate in ambiente rurale. Organizzazione di circa 1200 persone in villaggi formati da un quadrato di edifici circondati da circa 1 acro di terra per persona (1000-1500 acri) Non ebbe successo coi governanti in Europa, ma Owen cercò di realizzarlo negli Stati Uniti (New Armoni) dove comprò 30 acri di terreno, ma anche qui fu un totale insuccesso.

FOURIER - Molto critico nei confronti della società industriale propone il FALANSTERIO, grande unità d'abitazione per circa 1600 persone, con servizi e impianti di uso comune. Qui avrebbero coabitato persone di diversa estrazione sociale , dedite sia all'industria che all'agricoltura. Antesignano dell'Unitè di Le Corbusier, non si è mai potuto realizzarlo nella pratica.

GODIN –Influenzato da Fourier, realizzò a Guise, in Francia, il cosiddetto FAMILISTERIO, diverso dal Falansterio di Fourier per : 1) gestione sorretta da un'industria nelle vicinanze 2) ogni famiglia era assegnataria di 1 appartam.

Tutti hanno soprattutto il merito di aver dato voce a movimenti di opinione pubblica .

Le loro idee ed i loro progetti , anche se non realizzati all'epoca, hanno dato vita al grande serbatoio di idee da cui avranno origine in seguito le esperienze urbanistiche , del periodo successivo e fino ai nostri giorni.

E' facile notare l'impressionante somiglianza di alcune loro proposte (parallelogramma di Owen- Falansterio di Fourier) con “ l'Unitè d'habitation” di Le Corbusier o la densità di un acro di Owen con Broadacre di Wright

Inglese – Garden Towns, Howard

In 1898 Ebenezer Howard he wrote a book called "Tomorrow" which propose his brilliant idea to create a radical new kind of city: the garden city, which will be the best important and representative utopistic example of the modern urbanistic.

He projected two towns: Letchworth and Welwyn Garden City.

He thought that an improvement in the conditions in which people live, was fundamental for dealing with social problems *e per evitare le lotte di classe*.

For Howard, garden city should have all the advantages of both towns and country and none of the disadvantages.

The plan of this new towns was composed by concentric rings, the central ring was a big park, while in the others rings there were the residences and all the other facilities, surrounded by the country.

La comunità doveva controllare l'aumento della popolazione, fino ad un Massimo di 32.000 abitanti; superato tale limite, la città non era più espandibile e se ne doveva costruire un'altra.

Disegno – Crespi d'Adda

Dagli ideali di un industriale illuminato, che voleva conciliare le esigenze della fabbrica, con quelle dell'uomo, nacque un **singolare** villaggio operaio : Crespi d'Adda, che ad una lettura più approfondita appare come un microesempio di realizzazione di città giardino.

Crespi riteneva infatti che la grande industria è contraria alla natura umana e che, se non sviluppata in modo intelligente, questa porterà disagi tali che sfoceranno in rivolte.

L'industriale intelligente deve perciò:

1. conciliare le necessità dell'industria con le esigenze della natura umana;
2. costruire abitazioni per gli operai che possano dar loro soddisfazione;
3. la casa operaio modello è unifamiliare, con giardino e orto;

L'architetto Ernesto Pirovano chiamato dal Crespi, ha concepito il piano regolatore di Crespi d'Adda, che, anche visivamente, è molto simile a quello di Welwyn Garden City. Crespi d'Adda si discosta dall'esempio inglese:

- per le dimensioni molto più limitate,
- per il fatto di nascere e svilupparsi intorno ad una fabbrica
- e per essere frutto dell'impegno di un industriale e non della comunità.

Il villaggio però si basava sugli stessi concetti ideologici formulati da Howard, cercando di dare una completa e perfetta articolazioni di servizi, **con l'obiettivo di raggiungere un umanesimo sociale perfetto**; infatti, secondo Crespi: "...allora svaniscono le assurde lotte di classe e il cuore si apre ad ideali più alti di amore e pace universale".

Tra i servizi principali del villaggio ricordiamo :

- Prima città in Italia con a) linea telefonica lunga, b) con illuminazione elettrica pubblica, c) doppio acquedotto (potabile ed industriali)
- Ufficio postale
- Carabinieri
- Piscina

- Centro sportivo
- Velodromo
- Centro sociale
- Scuole varie
- Cooperativa di consumo
- Teatro
- Ambulatorio medico
-

Le critiche mosse nei confronti dell'imprenditore ideatore di questo di questo villaggio furono:

- Un eccesso di paternalismo con l'evidente fine di realizzare un tornaconto personale
- Invidie tra gli operai, poiché il villaggio di Crespi poteva ospitare solamente un 1/7 delle maestranze.

Inglese – Dickens

Charles Dickens was born in the Southern part of England (near Portsea) in 1812.

As a boy he had a lot of misfortune and when he was just twelve he was withdrawn from school and sent to work in a shoe-factory, because his parents had a lot of financial problems (his father was also imprisoned for debts). This experience was shocking for the young boy and never abandoned him and became one of the main theme of his novels.

He travelled a lot abroad and was very interested in a lot of social causes.

He died prematurely in 1870 at the age of 58 broken down by strain and exhaustion.

He wrote 14 novels with some recurrent themes.

The exploitation of child labour, unsafe factory conditions, injustices cause by the ferocious penal code, imprisonment for debts, the unsanitary slums, the bad and terrible life conditions of the working class.

Dickens' talent is evident in the description of environment. Reality is always the starting point but the writer's imagination transform the setting into a detailed picture, including all the people living there.

Cocketown, for example is the best example of the describing technique used by Dickens: he recalls a typical and actual environment of an industrial city but, at the same time, it becomes the symbolic representation of the economy and poverty of the oppressed working class.

Because of all that, Dickens' novels are classified under the name of "realistic novels": he wants to represents life as it really is, that is to create a fictional word which the reader can easily accepts a real.

Even if Dickens, with his novel, denounced the negative aspects of the Victorian Age, he never gave any solution to the problems of society, he was not revolutionary , but his only aim was denouncing all that.

At the beginning I thought it could have been a boring novel, as it is quite long and the writer's style is very rich and elaborated.

Actually Dickens' has a technique of mixing his denounce with an interesting story of a family and that's could keep my attention alive and made me more and more interested in knowing the end of the main story, leading me through all the descriptions and denounces of his society.
